

Apicoltori: coltivatori di biodiversità

La categoria rivendica un ruolo primario nell' agricoltura sostenibile Le attività al centro della nuova programmazione agricola comune 2021/2027 GLI apicoltori reclamano un ruolo centrale nella programmazione agricola comune 2021/2027. Il messaggio che lanciano dal convegno annuale di Aprocal tenutosi qualche giorno fa, al quale hanno preso parte moltissimi esponenti del settore, è chiaro e preciso: occorre riconoscere a livello programmatico la centralità e l' importanza delle attività apistiche nel contesto più ampio dell' agricoltura. «Vogliamo che l' apicoltura entri a pieno titolo nel settore agricolo ed abbia il giusto riconoscimento», così il vibonese Gaetano Mercatante, presidente Aprocal: «Noi come comparto - ha aggiunto all' evento di Amantea - dobbiamo trovare le soluzioni più efficaci per lo sviluppo del settore apistico e la valorizzazione delle produzioni dell' alveare per dare dignità agli apicoltori. Puntiamo sulla

tracciabilità e sull' identificazione di caratteristiche di tipicità per dare al consumatore prodotti di alta qualità garantendo la massima **sicurezza alimentare**». Sulla stessa linea Giuseppe Cefalo, presidente "Una.api": «Sull' attuale Pac siamo poco contenti, si poteva fare di più, per questo ci siamo portati avanti con la discussione per avviare una serie di proposte per la prossima programmazione agricola deve andare verso un' agricoltura più "apisostenibile". Gli apicoltori chiederanno una serie di incentivi alle aziende agricole che vanno verso il sostenimento dell' apicoltura e aiuti diretti come la possibilità di acquistare mezzi per la transumanza e premialità per progetti che mettano l' apicoltura al centro della produzione agricola». Il convegno Aprocal è stato l' occasione per presentare i risultati di alcune ricerche scientifiche che aprono grandi possibilità sul ruolo nutraceutico dei composti bioattivi della produzione apistica e sul loro utilizzo nella produzione di farmaci veri e propri. Sulla questione è intervenuto il docente Maurizio Battino dell' Università politecnica delle Marche, a capo di una equipe internazionale



di ricercatori le cui ricerche hanno evidenziato le straordinarie proprietà nutraceutiche del miele di corbezzolo: «È ancora prematuro affermarlo con certezza - ha detto Battino - ma i dati che abbiamo in mano ci danno questa indicazione almeno per alcuni mieli, non per tutti. Infatti, a seconda della fioritura, abbiamo dei mieli completamente differenti l' uno dall' altro, con potenzialità diverse di ricadute economiche per gli operatori e di salute per gli utilizzatori. Adesso la sfida è lavorare e cercare i capire quali mieli possono essere utilizzati e per che cosa». Un intervento che ha messo in evidenza alcuni limiti del comparto apistico nazionale è stato quello della dott.ssa Nicoletta Maffini, responsabile commerciale di Conapi, il più grande consorzio italiano di apicoltori, che commercializza molte eccellenze calabresi valorizzando la provenienza tramite l' indicazione della regione di produzione in etichetta. La dirigente ha spiegato, dati alla mano, che (considerando sia il miele italiano sia quello estero, sia il convenzionale sia il biologico) in Italia il mercato del miele è fermo. Maffini ha raccontato che nel 2017, a seguito della mancata produzione di miele di acacia italiano, per evitare di rimanere escluso dagli scaffali della Gdo, il Conapi dovette fare ricorso a miele ungherese. Una storia che la dice lunga sui meccanismi perversi della Gdo: se perfino Conapi deve sottostare ai diktat della grande distribuzione organizzata, figuriamoci quanta poca capacità negoziale possa avere una piccola azienda indipendente. Tradotto significa che gli apicoltori calabresi devono urgentemente imparare a fare gruppo e lavorare insieme, da soli non si va da nessuna parte. Al convegno è intervenuto anche il deputato del Movimento 5 Stelle Paolo Parentela, componente della Commissione agricoltura della Camera, il quale ha detto che l' apicoltura sarà uno dei pilastri della nuova Pac e che l' attenzione è ora sugli obiettivi e sul budget. Il deputato ha snocciolato una serie di iniziative parlamentari per favorire i regimi ecologici, per la semplificazione in apicoltura (dall' anagrafe apistica alla vendita diretta dei prodotti, pappa reale compresa), per la riduzione dei pesticidi in agricoltura e delle autorizzazioni in deroga all' uso di fitofarmaci, proponendo una modifica del regolamento europeo in materia.